



LA PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 81

26 giugno 2012

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Iniziamo la pillola per navigare con una riflessione.

Siamo spesso così affezionati alle nostre idee da non aver esitazione a mutare i connotati della stessa verità. E questo non vale solo per i filosofi o i potenti, si verifica anche nella quotidianità di ciascuno di noi.

Siamo forse stati smentiti in una nostra supposizione da una serie di dati di fatto. Eppure continuiamo a conservare dentro di noi una sorta di retroterra in cui manteniamo vivo e fiorente il nostro preconcorso. Troppo spesso, poi, le nostre idee sono stagliate, nette e rigide, ignorano la duttilità, aborriscono dalla complessità fino a diventare le cosiddette "idee fisse". Schiodarle dal cervello e dal cuore diventa, allora, un'impresa ardua. La considerazione più ironica ce l'ha lasciata Manzoni a proposito di donna Prassede che di idee «ne

aveva poche; ma a quelle poche era molto affezionata. Tra le poche, ce n'era per disgrazia molte delle storte; e non erano quelle che le fossero meno care».

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Eventi
2. La “Pillola per navigare” – Arrivare subito al dunque
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Tzatziki smirneico
5. Raccontaci di te – Il rumore dei ricordi
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 6
7. Buonumore – Bambini

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

Cerchi un artigiano? Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

Hai bisogno di un libero professionista?

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.84407449 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della “*Pillola per navigare*”. **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT
oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – EVENTI

Giovedì 28 giugno ore 17.00 – Parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria - Piazza Euclide – Torneo di BURRACO

Per prenotare e partecipare telefonare 06.84407449

Giovedì 28 giugno ore 9.30 – Cineforum Presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22. Sarà proiettato il film **QUASI AMICI** - La vita derelitta di Driss, tra carcere, ricerca di sussidi statali e un rapporto non facile con la famiglia, subisce un'impennata quando, a sorpresa, il miliardario paraplegico Philippe lo sceglie come proprio aiutante personale. Incaricato di stargli sempre accanto per spostarlo, lavarlo, aiutarlo nella fisioterapia e via dicendo Driss non tiene a freno la sua personalità poco austera e contenuta. Diventa così l'elemento perturbatore in un ordine alto borghese fatto di regole e paletti, un portatore sano di vitalità e scurrilità che stringe un legame di sincera amicizia con il suo superiore, cambiandogli in meglio la vita.

Tel. 331.3248598 – 06.84407449

Giovedì 5 luglio ore 20.30 – Stelle, angurie e fantasia – escursione nel karaoke in compagnia di un cocomero.

Per partecipare telefonare 333.1772038 – 06.3222976

Tutti i Martedì e i Giovedì alle ore 17.00 – Parrocchia S. Agnese fuori le mura – via Nomentana 349 – *Incontri per stare insieme*

Per maggiori informazioni:

340 9252361 – 06.86207644

Tutti i Mercoledì alle ore 17.30 – piano terra dell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b.

Pane, amore e.... (molta) fantasia.

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

Genesi 1,29

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e della chef Daria Nuccetelli per la realizzazione delle ricette – Aiuto chef Nella Caiani - Fotografa Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il **giovedì mattina (ore 10 – 13)** e il **venerdì mattina (ore 10 – 13)** continuano ad essere a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, rispettivamente psicologo e avvocato, presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.84407449 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Arrivare subito al dunque

Può capitare che un risultato di GOOGLE si riveli un documento molto lungo e articolato, nel quale i termini della ricerca non sono subito individuabili. In questi casi, per localizzarli e quindi concentrare l'attenzione sul passaggio del documento che probabilmente contiene l'informazione desiderata, è possibile premere (simultaneamente) i tasti **Ctrl** e **F** (sui sistemi operativi windows) o **Cmd** e **F** (sui sistemi operativi Mac OS X): si apre una piccola finestra dove digitare nuovamente il termine desiderato, la cui prima occorrenza viene subito evidenziata. Per spostarsi su altre eventuali occorrenze dello stesso termine basta premere il tasto **F3** o **Successivo** ecc...

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana, dal titolo **Domande... domande...** chiedeva: "Che cos'è "la pecheronza"?"

RISPOSTA: (Guarda i colori dell'indovinello). L'ape che ronza
È un insetto che fa "bzzz... bzzz" e produce il miele!

E ora, per rimanere sempre in tema di animali, il nuovo indovinello:

Qual è l'insetto che produce la cioccolata?

Inviare la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta che è stata realizzata mercoledì al corso di cucina naturale e crudista ispirato dalla lettura della Bibbia.

L'apostolo Paolo chiamò «cena del Signore» la celebrazione grazie alla quale le comunità cristiane del I secolo «facevano memoria di Gesù». Tale espressione riassume la lunga serie delle iniziative di Dio il quale, a partire ad Abramo, e poi attraverso i profeti ed i sapienti, aveva reso disponibile la sua tavola al suo popolo, oppure, al contrario, s'era accomodato alla tavola dei suoi fedeli, come a casa di Abramo (cfr. Gn 18, 1-16).

Nella mentalità del popolo dell'Antico Testamento, anche il pasto ordinario assumeva una valenza religiosa: infatti, vi si riconosceva una sorta di comunione offerta da Dio, in quanto creatore, in quanto colui che dona all'essere umano i beni della terra e lo mantiene in vita. Sia che bevano un po' d'acqua sia che mangino anche solo un pezzo di pane, i credenti d'Israele riconoscevano la propria relazione con Dio, creatore di ogni nutrimento, Signore della vita e Padre del popolo eletto. La preghiera dei salmi esprime questa fede:

«Egli dà il cibo a chi lo teme» (Sal 110, 5).

«Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo a tempo opportuno» (Sal 103, 27).

«Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente» (Sal 144, 15-16).

«Davanti a me tu prepari una mensa» (Sal 22, 5).

Inoltre, le alleanze, le quali erano un momento importante nella vita del popolo di Dio, comportavano dei pasti:

- al monte Sinai, ove Mosè e gli anziani del popolo furono ammessi alla presenza di Dio:

«Essi videro Dio e tuttavia mangiarono e bevvero» (Es 24, 11);

- la festa delle Settimane o Pentecoste, celebrava la memoria di tutte le alleanze e comportava un grande banchetto, a cui si allude in Tb 2 e nel racconto di At 2, 13, con la menzione del vino dolce.

Gesù ha fatto proprie tutte le grandi iniziative di Dio che si rintracciano nell'Antico Testamento, conferendo loro un significato nuovo e definitivo. Tutto il suo ministero pubblico è segnato da pasti significativi, ad iniziare dalle nozze di Cana (cfr. Gv 2, 1-12) sino al pasto consumato in riva al lago, dopo la sua risurrezione (cfr. Gv 21, 1-14). Le modalità con le quali furono trascritti questi episodi, **ci permettono di comprendere che gli evangelisti li collegarono all'eucaristia da lui istituita**. È in primo luogo il caso della moltiplicazione dei pani per saziare la folla, della quale troviamo ben cinque volte il racconto nei quattro vangeli: i gesti di Gesù sono quelli che poi ritroveremo nell'ultima cena, A tali pasti consumati da Gesù, o da lui offerti, bisogna aggiungere i suoi numerosi riferimenti allo stesso tema. Numerose parabole richiamano un pasto:

- gli invitati a nozze (cfr. Mt 22, 1-14);
- il corteo nunziale con le dieci vergini (cfr. Mt 25, 1-13);
- il Padre misericordioso ed il figliol prodigo (cfr. Lc 15, 11-32).

Similmente, diversi gesti di guarigione ed azioni significative hanno per contesto dei pasti:

- la vicenda della peccatrice cui sono rimessi i peccati (cfr. Lc 7, 36-50);
- la guarigione dell'idropico (cfr. Lc 14, 1-6);
- l'unzione di Betania (cfr. Gv 12, 1-11).

Tzatziki smirneico



Lo tzatziki è sicuramente una delle ricette più conosciute e apprezzate della cucina greca: è praticamente impossibile andare in Grecia e non assaggiare, anche per sbaglio, questa salsa.

Grazie al suo sapore molto particolare e alla sua versatilità, i greci usano lo tzatziki per accompagnare la maggior parte delle pietanze, dal pesce alla carne alle insalate al riso.

Inoltre, oltre ad essere uno degli ingredienti dei gyros e del souvlaki greci, è anche un componente del kebab turco.

Le origini dello tzatziki, che deriva dalla parola turca cacik, si perdono nei secoli e nelle tradizioni degli antichi greci che, per rinfrescarsi durante le giornate calde, usavano mescolare in un vaso dello yogurt con aglio acqua e pane: l'antenato dello tzatziki.

Sicuro è che dalla Grecia, questa salsa si è diffusa anche nelle zone vicine anche se con un nome diverso: in Bulgaria viene chiamato Tarator e in Iraq Djadjik.

Ingredienti

Aceto	2 cucchiari
Aglione	4 spicchi
Aneto	1 pizzico
Cetrioli	1
Olio EVO	4 cucchiari
Yogurt di soia	400 g

Preparazione

Per prima cosa grattugiate il **cetriolo** molto grossolanamente sul lato grosso della grattugia e fate scolare l'acqua che contiene mettendolo in un panno asciutto per almeno 1 ora.

Nel frattempo tritate l'aglio finemente magari passandolo nel frullatore per ricavarne proprio una crema di **aglio** .

Quando i **cetrioli** saranno pronti, mettete lo **yogurt** in una terrina e mescolatelo con l'aglio e i **cetrioli** .

A questo punto versate alternatamente l'olio e l'aceto sbattendo il tutto con una frusta o con uno sbattitore.

Per finire aggiustate di **sale** e aggiungete un pizzico di **aneto** .

Curiosità

Nonostante la maggior parte della gente conosca un solo tipo di tzatziki, ovvero lo tzatziki smirneico, in realtà ne esistono molte varietà preparate con verdure diverse.

La sensazione di bruciore sulla lingua che si può avvertire mangiando lo tzatziki è dovuta all'aglio grattugiato e dura solo pochi secondi.

Lo tzatziki può essere considerato anche un elisir di bellezza poichè racchiude in se tutte le proprietà dell'aglio e dello **yogurt**assicuratevi però di non dover baciare nessuno dopo averlo mangiato!

Cosa ne pensate?

Inviare la vostra ricetta a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Il rumore dei ricordi

Mio figlio ha deciso, partirà a fine luglio, per una grande avventura. Ecco perché, ho avvertito una così grande paura.

Era una domenica di maggio inondata di sole.

Mi guardai attorno smarrita. E lui: “Lo facciamo per il tuo bene... E’ una bella casa, un istituto di suore”.

A pranzo non mangiai quasi nulla, tutta tesa a spiegargli che avevo già la mia casa. “Mamma hai 85 anni, e non sei più autosufficiente. Saperti sola saremmo in continua apprensione...”

Con mio fratello, l’altro tuo figlio, ci stiamo adoperando perché tu viva meglio”. “Anche lui ne è convinto. E i miei occhi come li vedi? Brillano, oppure si sono spenti?”.

“E tu non dici niente?” dissi rivolta a mia nuora “O in mia assenza hai già parlato?”

I miei nipoti adolescenti non sono entrati nel discorso, ma era evidente che erano anch’essi coalizzati.

Il desinare si è più volte interrotto, senza arrivare al termine; perché io mi sono alzata e diretta alla porta d’uscita.

Nonostante i richiami, me ne sono andata.

“Quale sarà il mio futuro?”.

Sono sempre stata fiera della mia autonomia, ma da qualche anno non è più come prima.

Ancora me la cavo, ma fino a quando?

Tra me mi accorgo, che i gesti, ogni giorno che passa diventano meno disinvolti.

Anche se le altre persone al mercato mi dicono ancora:

“Alla sua età, ci arrivassi io come li...”

Certo, uscire a fare la spesa e tenere in ordine la casa, mi costa crescente fatica.

E allora penso: “Come finirò?”.

E’ martellante la domanda. Nessuno degli anziani, vorrebbe lasciare casa sua per andare a vivere in un convitto.

Ma con le famiglie in cui lavorano tutti, e chi non lavora studia, le case sempre più piccole, la risposta è semplice: “CASA DI RIPOSO”.

E’ un bel nome, chi glielo ha dato forse non lo sapeva, oppure ha fatto l’indiano,

Perché solo nella propria casa una persona si può davvero riposare.

Nella propria casa: una fotografia, un quadro un mobile da soli ricordano e riempiono senza tante novità una giornata.

E quando i figli dicono, a chi da un giorno all’altro non ci vede più nel palazzo:

“L’abbiamo messa in un bel luogo... per il suo bene”.

Ma loro non ci vivono, e non ci hanno mai vissuto, come fanno a sapere che è un bene? Le cose imposte non sono mai un bene.

Li avranno pure visti quei posti dal telegiornale, dove se hai sete, gli fa fatica anche darti un bicchiere d’acqua.

Se vuoi riposare non ci riesci perché non sopporti il rumore degli altri. I colpi di tosse, il trascinare le sedie, e altre abitudini diverse dalle tue.

Si dice che gli anziani sono esagerati.

Ma immaginarsi che uno vuole leggere e c’è chi vuole la luce spenta, o che vuoi vedere in TV un programma e te ne fanno vedere un altro.

In un ricovero, anche i problemi più semplici diventano difficili. Per esempio: riparare subito gli occhiali, avere al mattino il tuo giornale, comprare le cose che tu desideri, e gli altri fanno finta di non capire.

Quello che è peggio, è che devo mangiare quello che non mi va. Già noi per via dell'età mangiamo poco, poi ci portano cose che non ci piacciono, e io non posso decidere nulla.

Quando alzarmi, quando restare a letto, quando lavarmi, e che cosa cucinare. E poi, quando una persona è più anziana delle altre, diventa ancora più imbarazzante, perché ci si sente meno belle di una volta. Ed è costretta ad avere tutto in comune: malattie, debolezze fisiche, dolore, senza nessuna intimità e nessun pudore.

Perfino la tua biancheria scambiata con quella di un'altra, dopo la lavanderia, e tu devi fare buon viso a cattivo gioco. E alla fine non mi rimane niente di mio, men che meno la dignità.

E penso, ma non lo dico, alla casa che io e mio marito avevamo costruito giorno per giorno con amore e tante rinunce, da fidanzati.

Ricordo quando mi diceva: “Dobbiamo fare come le rondini: prima il nido e poi i cuccioli.”.

In quella casa ho fatto grandi due figli. Risuonano ancora dentro quelle mura i loro battesimi, le loro comunioni, le loro feste di laurea.

Mi serviva solo un po' di assistenza, e quando sarei stata peggio con l'avanzare degli anni, poter essere aiutata in casa mia per quel tempo che serve.

Un servizio già esiste ma più sulla carta che nella realtà.

Per rimanere in casa mia, bastava solo un piccolo aiuto. Assistenza sanitaria, pulizie e un pò di affetto.

E non è vero che tutto questo sarebbe costato troppo. Questi servizi costano tre volte meno di un istituto.

Nella mia casa non mi mancava niente.

Avevo la mia stanza, il mio letto, il mio bagno, il mio salotto, la mia cucina, il mio televisore.

Non avevo bisogno di altre strutture “HO GIA’ LE MIE”.

Quello che desideravo per il mio futuro, è la libertà di poter decidere dove vivere gli ultimi anni della mia vita.

Aiutateci a stare nelle nostre case e a morire fra le proprie cose. E’ solo questo che vogliamo.

Ogni figlio dovrebbe ascoltare.

“Qui gli anni passano a decenni, sono i pomeriggi che non passano mai”.

E in uno di questi interminabili pomeriggi, qualche giorno prima di ferragosto, era un periodo di caldo soffocante, mi sentivo a terra.

Abbattuta dai ricordi, anche le suore erano stanche del clima che si respirava, rovente e umido.

In un momento di grande sconforto, vedo poggiate sopra un tavolo lontano, un astuccio di pillole.

...la madre superiora compone il numero del telefonino di mio figlio.

Ma lui chissà in quale parte del mondo stava a veleggiare, e nessuno risponde fino a sera.

Dopo tanta insistenza la linea si rianima.

Io più morta che viva sento la sua inconfondibile voce.

“Mamma mi vuoi ancora bene?”

“Si, ti voglio ancora bene”

Un racconto di Francesco Monacelli

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 6

L'angelo

Secondo una leggenda, l'angelo che sovrasta Castel Sant'Angelo ricorda una visione di papa Gregorio Magno: mentre tornava verso San Pietro con una processione da lui ordinata per impetrare la fine di una pestilenza, il papa avrebbe visto librarsi sopra la mole un angelo dalla spada sguainata, che poi lentamente rinfoderò a significare che il flagello era cessato.

Così nacque il nome di Castel Sant'Angelo.

L'angelo odierno è però il sesto della serie. La prima statua raffigurante l'apparizione prodigiosa venne posta prima del 1277; era in legno, e venne distrutta durante un assedio nel 1379.

Allora venne sostituita da un angelo in marmo, ma probabilmente il materiale era scadente tanto che dopo poco si sbriciolò e cadde giù.

Nel 1453, Papa Alessandro VI Borgia ordinò che venisse fabbricata una terza statua sempre in marmo unito però ad alcune parti metalliche per renderla più robusta.

Ma l'accorgimento servì a poco quando, il 29 ottobre del 1497, l'angelo spiccò letteralmente il volo non per miracolo ma saltando in aria a causa di un'esplosione di cui Giovanni Burchhardt, cerimoniere pontificio, ci ha lasciato la cronaca:

“ Verso l'ora XIV una folgore con un colpo solo bruciò la torre superiore e principale di Castel S. Angelo; le polveri che stavano lassù per la munizione di detto Castello scoppiarono, per cui tutta la parte superiore della torre comprese le mura e il grossissimo angelo marmoreo furono totalmente ed a grande distanza scagliati.”

Di fretta e furia venne costruito un quarto angelo, questa volta in bronzo: materiale che fu estremamente utile durante il Sacco di Roma del 1527, per essere fuso e trasformato in cannoni.

Nel 1544 lo scultore Raffaello da Montelupo ricevette da Papa Paolo III Farnese l'incarico di forgiare nel marmo un quinto angelo dalle ali di bronzo; questo durò per due secoli sino a quando il Cardinal Costanzo Caracciolo Santobono non convinse il pontefice Benedetto XIV Lambertini a sostituirlo, visto che le intemperie lo avevano assai rovinato e rischiava a sua volta di rovinar di sotto. Messo l'angelo del Montelupo in pensione nel cortile d'onore del Castello (detto anche “cortile delle palle”, per via di mucchi di palle da cannone di ogni calibro che lì sono ordinatamente ammassati) dove ancora si può vedere, Papa Lambertini

incaricò il fiammingo Pietro van Verschaffelt di fabbricarne un altro; il più grande di tutti e di robustissimo bronzo.

Dal 1752 il sesto angelo svetta dorato (quand'è pulito, altrimenti è verderame) sulla cima del Castello; cambiò colore solo nel 1798 durante la discesa napoleonica in Italia, quando i francesi lo dipinsero di bianco, rosso e blu, gli misero in testa un berretto frigio battezzandolo – con fiero sprezzo del ridicolo – “Genio della Francia liberatrice di Roma”.

Per saperne di più clicca sul seguente collegamento:

<http://www.castelsantangelo.com/castello.asp>

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

7 - BUONUMORE

Bambini

Una notte un padre di famiglia porta il figliolo a letto, gli rimbocca le coperte, gli chiede se vuole qualcosa e visto che il bambino non vuole niente se ne va in camera a rilassarsi.

Dopo due minuti, però, il bambino grida:

- Papà, mi porti un bicchiere di latte?

E il papà:

- No, adesso è troppo tardi.

Dopo un altro paio di minuti.

- Papà, mi porti un bicchiere di latte?

- No, adesso è troppo tardi. Se lo ripeti ancora vengo lì e ti dò due scapaccioni.

Allora il bambino grida:

- Papà quando vieni qui a darmi i due scapaccioni mi porti anche un bicchiere di latte?

Scrivi a: telefonodargento@hotmail.it e invia la tua barzelletta.

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d’Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d’Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.84407449 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU’ QUESTO MESSAGGIO dal titolo “PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall’Associazione Il Telefono d’Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d’Argento